

PETIZIONE DA INVIARE AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO:

PREMESSO CHE: la strada Statale 106 ionica calabrese, tristemente nota come la “strada della morte” ha provocato centinaia di vittime dal 1996 ad oggi, e migliaia di incidenti e feriti (dato acquisito dal Sistema Statistico Nazionale di Localizzazione degli Incidenti Stradali a cura della Direzione Studi e Ricerca ACI);

PREMESSO CHE: la strada Statale 106 ionica calabrese (lunga 415 chilometri), in moltissimi dei suoi tratti presenta anomalie di progettazione evidenti e molte sono le illegalità diffuse lungo questa importante arteria viaria che fu progettata – è bene ricordarla – per un volume di traffico ben minore di quello che oggi gravita ogni anno sull’attuale obsoleto tracciato;

PREMESSO CHE: la famigerata “strada della morte” dai diversi indicatori economici analizzati ci consente di affermare che non solo uccide uomini e donne anche la nostra Calabria: i numeri, chiarissimi, parlano di una Statale 106 che ci collega sempre di più solo con la povertà economica, con lo spopolamento (soprattutto giovanile), e la perdita di comunità, con l’impoverimento culturale, con la perdita di modernità, con la fine di ogni futuro;

CONSIDERATO CHE: il Prefetto Lisi il 27 ottobre del 2007 in una risposta “*all’Associazione delle istituzioni della Calabria del nord-est per rivendicare pari dignità con il resto dell’Italia e il diritto ad avere infrastrutture civile e moderne*” in riferimento alla problematica della S.S. 106 ionica (Prot. N° 428446 2007/20.1/Prot. Civ.), dichiarava per conto del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica una serie svariata di interventi che il Ministero delle Infrastrutture, appositamente interessato dal predetto Segretario Generale, avrebbe intrapreso in favore di un ammodernamento della strada Statale 106 ionica calabrese che ad oggi risultano ancora tutti non realizzati;

VISTO CHE: la Commissione per la valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del Ministero dell’Ambiente ha accolto le osservazioni critiche avanzate rispetto al progetto del nuovo tracciato della strada statale 106 negando così ai calabresi il legittimo diritto – peraltro sancito dalla Costituzione – alla mobilità sulla base peraltro di motivazioni che non riteniamo degne di alcun commento nonché contrarie all’interesse generale della nostra regione.

I FIRMATARI CHIEDONO:

Al **Presidente della Repubblica**, di attivarsi attraverso i poteri che gli riconosce la carta Costituzionale affinché:

- 1) Il Governo possa intervenire affinché sia ammodernata la strada Statale 106 ionica calabrese, ovvero una pseudo-strada che costituisce una vergogna dell’Italia Repubblicana, incapace di affrontare e di risolvere anche attraverso il mancato ammodernamento della S.S. 106 l’annosa ed irrisolta “Questione Meridionale;
- 2) Il Governo possa intervenire affinché possa nascere una commissione parlamentare d’inchiesta che verifichi lo stato comatoso ed incivile nel quale versa questa importante arteria viaria calabrese intervenendo attraverso le autorità preposte al fine di onorare la memoria delle tante, troppe vittime provocate da questa strada e delle tante, troppe famiglie che per merito della “Strada della morte” hanno dovuto sopportare un dolore immenso amplificato dalla solitudine a dall’assenza delle Istituzioni tutte.